

per Firenze l'ampliamento delle officine e la sistemazione degli scali merci » s'intendono ritirate, non essendo presenti gli onorevoli interroganti.

Segue quella dell'onorevole Angelo Lucchini al ministro dei lavori pubblici ed al presidente del Consiglio dei ministri « per sapere, dal primo, se intenda di provvedere ai già reclamati bisogni della stazione internazionale di Luino e se non creda che, indipendentemente dalle linee e dal materiale, non sianvi altri elementi che concorrano al completo e disastroso disservizio ferroviario; e dal secondo, se non ravvisi generale la deficienza e la lentezza nelle pubbliche amministrazioni e nei pubblici servizi, e se creda di portarvi riparo con energici provvedimenti per far cessare la sfiducia e le generali lamenti nei riguardi dell'organismo burocratico ».

L'onorevole Angelo Lucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCCHINI ANGELO. Date le condizioni del momento, io sarò brevissimo. La mia interrogazione concerne innanzi tutto la stazione di Luino, per la quale già da tempo si erano dati affidamenti, ma si è provveduto troppo poco. Recentemente si è costruito un binario il quale però, a detta dei pratici, a nulla giova. È indispensabile (cosa di poco momento e, relativamente alla sua efficacia, anche di poca spesa) coprire il vecchio scarico del bestiame ed adibirlo alla dogana svizzera; occorre riunire alla dogana svizzera la dogana italiana comprendo l'interspecchio; occorre di impiantare binari, paralleli a questi fabbricati, onde rendere sbrigativo il servizio e le operazioni di dogana; occorre altresì, e questo sarebbe un dovere nei riguardi della protezione della vita degli impiegati, di far traversare da una passarella il fascio dei binari, per rendere più rapide e più sicure le comunicazioni tra gli uffici e i magazzini; e, per ultimo, occorre aumentare il personale, perchè attualmente esso è così insufficiente, che giornalmente si hanno degli arretrati, da null'altro dipendenti, che da tale mancanza.

Questo per quanto riguarda la stazione internazionale di Luino. Quanto al funzionamento generale dell'esercizio debbo dire che siamo assolutamente nello *statu quo ante*.

La responsabilità di questo stato deplorabile di cose dobbiamo necessariamente farla risalire ai Ministeri del tempo passato e all'ispettorato, che non seguirono lo sviluppo del traffico e non provvidero le linee di materiale e di impianti sufficienti. Ora

gli impianti sono certamente migliorati da quello che erano sotto le Società; ma, ciò malgrado, abbiamo oggi un disservizio, enormemente più grande di quello che avevamo prima.

Sono passate le vendemmie, sono passati i trasporti delle barbabietole, è passato il periodo dei trasporti militari, è passato il periodo della Esposizione di Milano, e, ciò non ostante, oggi, più che mai, si alzano le grida ed i lamenti degli industriali e dei commercianti per la mancanza di vagoni, per la sospensione della accettazione delle merci, soverchiamente prolungata, tanto che, per esempio, alla stazione di Torino la sospensione del carico e dello scarico, cessata, credo, oggi, è durata otto giorni.

Il paese non può più tollerare una condizione di cose così disastrosamente pregiudizievole. Il paese, che ha dato sempre prova di patriottismo, di indulgenza, di forte volere e di pazienza, oggi non può più tollerare una compromissione così grande dei propri interessi. Esso, in altri termini, vuole che il Governo, all'infuori degli impianti e del rifornimento di materiale mobile, provveda sollecitamente a rendere il servizio per lo meno tale, quale era nel tempo delle Società private. Sono certo che tanto l'onorevole ministro quanto il direttore generale metteranno tutto il loro impegno per raggiungere questo intento, reso oramai indispensabile. Quanto ai rimedi, mi dirà l'onorevole ministro, m'è difficile trovarli, però, a mio modesto avviso, una decentrazione renderebbe più rapidi i movimenti e più grande la evoluzione del materiale. Io credo che si dovrebbero dare maggiori attribuzioni e responsabilità alle direzioni compartimentali nella sfera della loro zona, e che su dette zone si dovrebbero far viaggiare degli ispettori capaci ed attivi, per sollecitare, per spingere, per consigliare, per vegliare che ogni servizio proceda regolarmente.

All'infuori del materiale, noi troviamo una certa confusione nelle manovre, e infatti avviene sovente che arrivino alle stazioni carri, ad esse non destinati, carri che mancano delle rispettive contabilità.

È questo è ciò che determina la sospensione.

Io credo che, se non si può, per ragione del personale dipendente dal Governo, addivenire al sistema dei premi, si potrebbero istituire dei servizi a cottimo sia per lo scarico sia per il servizio di manovra e dei bi-